

Sindrome dell'occhio secco, arriva il nuovo trattamento a luce pulsata

La Dott.ssa Federica Ferrario, del Centro Oculistico Quattroelle, ci spiega come funziona

La sindrome da Disfunzione Lacrimale, detta anche "occhio secco", è una patologia che impiega anni a manifestarsi, e che può peggiorare in caso non venga curata, causando blefariti, congiuntiviti ed in casi più gravi ulcere corneali. A parlarci di questo disturbo, la Dott.ssa Federica Ferrario, che dal 2008 è medico consulente dell'Unità Cornea e Superficie Oculare dell'Ospedale San Raffaele di Milano e collabora con il Centro Oculistico Quattroelle, occupandosi delle patologie corneali.

Dott.ssa Ferrario, cos'è la sindrome dell'occhio secco?

L'occhio secco, è una malattia multifattoriale delle lacrime e della superficie oculare che porta a sintomi di discomfort e disturbi visivi, con potenziale danno alle strutture anteriori dell'occhio. Si tratta di una patologia che, in base all'area geografica e le attuali condizioni di vita (come l'utilizzo dei tablet e delle lenti a contatto, le luci artificiali, l'aria condizionata, l'inquinamento atmosferico, gli squilibri ormonali) colpisce una grande percentuale della popolazione, con sintomi che peggiorano con l'avanzare dell'età. La causa predominante dell'occhio secco è l'eccessiva evaporazione lacrimale (dislacrimia) per un'insufficiente produzione del film lipidico prodotto dalle ghiandole di Meibomio presenti nelle palpebre superiori ed inferiori. Questa condizione provoca un'instabilità della lacrima che esita in un'infiammazione oculare

cronica con arrossamenti, bruciore, atrofia degli orifici delle ghiandole con infezioni ricorrenti, blefarite, orzaioli, calazi e, nei casi più gravi, con micro ulcerazioni dell'epitelio corneale. La sindrome può essere dovuta anche ad una ridotta produzione lacrimale (ipolacrimia), che si verifica quando le ghiandole lacrimali non creano una quantità sufficiente di soluzione acquosa in grado di mantenere l'umidità oculare.

Quali sono i sintomi ed i fattori di rischio più comuni?

I sintomi principali sono secchezza oculare, disagio ed irritazione, sensazione puntoria o sensazione di corpo estraneo, bruciore o dolore, lacrimazione eccessiva, arrossamento, spurgo, prurito, affaticamento e fotofobia, ossia elevata sensibilità alla luce. I fattori di rischio invece sono menopausa (causata dalle modifiche degli equilibri ormonali), malattie metaboliche ed immunologiche, uso ed igiene delle lenti a contatto, utilizzo di cosmetici, assunzione di alcuni farmaci ed età avanzata.

In che modo la sindrome da occhio secco influisce negativamente sulla vista e sulla qualità della vita?

I sintomi elencati possono causare grossi disagi nella attività quotidiane (leggere, utilizzare un computer, guidare o guardare la televisione). Inoltre, l'uso delle lenti a contatto potrebbe essere inibito. Le prescrizioni mediche od i presidi terapeutici da banco (lacrime artificiali, integratori o

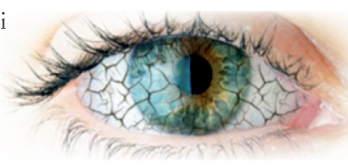
fonti alimentari ricche di acidi grassi ed Omega 3), possono offrire solo un sollievo momentaneo, ma spesso non sono i rimedi appropriati. L'utilizzo di alcuni colliri invece, come i corticosteroidi e gli antibiotici, può rendersi necessario per ridurre l'infiammazione in caso di blefariti e/o blefaro congiuntiviti, spesso associate alle disfunzioni lacrimali.

Qual è l'indagine diagnostica che viene effettuata?

Per una corretta diagnosi si utilizzano coloranti vitali e strumenti di ultima generazione che permettono di misurare precisamente la natura dell'occhio secco, il tempo di evaporazione lacrimale, la frequenza di ammiccamento e la sua qualità. Diversi sono i metodi disponibili ed effettuati durante la visita oculistica, a seconda dei sintomi manifestati: questionario ODSI (indice di sofferenza della superficie oculare), valutazione del menisco lacrimale e strato lipidico, valutazione delle ghiandole di Meibomio, test di Schirmer, tempo di rottura del film lacrimale, analisi dell'integrità e regolarità della superficie del film lacrimale dopo l'ammiccamento.

In che modo si può curare?

Le terapie tradizionali consistono in una corretta igiene palpebrale, impacchi caldi e massaggi del bordo palpebrale, colliri cortisonici, unguenti, antibiotici, fermenti



lattici ed integratori. La terapia moderna innovativa consiste invece nella Luce Pulsata o PRPL (Intense Regulated Pulsed Light).

Si tratta di una procedura che utilizza un dispositivo progettato per ripristinare una corretta funzione del film lacrimale, mediante un'intensa luce pulsata policromatica che stimola le ghiandole del Meibomio a riprendere il loro normale funzionamento. Il meccanismo di azione si basa sul trasferimento di calore, che ammorbidisce e facilita la fuoriuscita del meibum, il secreto delle ghiandole del Meibomio. Il trattamento con luce pulsata agisce sul sistema vascolare situato intorno alle ghiandole lacrimali e fa diminuire i fattori infiammatori e la carica batterica delle palpebre e della cute perioculare. Il trattamento

è semplice, indolore e non invasivo. La seduta dura pochi minuti. Il paziente si accomoda su un lettino, una mascherina protettiva di metallo viene appoggiata sugli occhi ed una sostanza gelatinosa umettante ed idratante viene spalmata sulla cute perioculare e le palpebre. Una serie di flash vengono applicati intorno alla palpebra inferiore, in sequenza, procedendo dalla parte vicino al naso ed andando verso la parte vicino alla tempia. La stimolazione permette

alle ghiandole del Meibomio di riprendere la propria normale funzione già dopo poche ore dal trattamento. Il successo completo della terapia però, si ha solo se si esegue il protocollo completo di 3-4 sedute ad intervalli ben precisi nel tempo. Il trattamento non produce effetti collaterali a carico di altre strutture oculari, né porta alla formazione di cicatrici.

La Dott.ssa
Federica
Ferrario



Centri di Chirurgia Oculare Quattroelle - info@quattroelle.org

20121 Milano
Via Cusani, 7
Telefono 028057388 - Fax 0286452896

14049 Nizza Monferrato (AT)
Piazza Martiri di Alessandria, 6
Telefono 0141726516 - Fax 0286452896